EST-OVEST

Dibattito al Senato sulle iniziative del governo per contribuire alla distensione Usa-Urss

L'Italia e le guerre stellari Andreotti elusivo minimizza l'impegno

Chiarante: «L'adesione di Roma alla Sdi ha incoraggiato l'irrigidimento americano a Reykjavik» - Perché a porte chiuse la discussione sullo scudo spaziale? - Il capo della Farnesina: «Non abbiamo nulla da nascondere» - Forse il segreto chiesto da Washington

crete il governo italiano intende intraprendere per contribuire a rimuovere gli ostacoli che hanno impedito una positiva conclusione del vertice di Reykjavik. Era questo uno degli interrogativi centrali cui ieri doveva rispondere il ministro degli Esteri Giulio Andreotti chiamato dal Senato a discutere le interpellanze e le interrogazioni sul dopovertice fra Reagan e Gorbaciov. Ma Andreotti, nei quarantacinque minuti che ha implegato per rispondere, non ha trovato il modo e il tempo per dare un'indicazione. Ha eluso e ha deluso. Il ministro ha parlato, come si dice, «a braccio», ma seguendo una logica ben precisa: un po' salomonica e un po' levantina. Sufficiente equidistanza tra le due parti in causa con una pronunciata fiducia sul fatto che l'incontro di Washington si farà (·L'attesa non sarà molto lunga: Il filo non è interrotto·). E, poi, minimizzazione della portata reale del progetto di guerre stellari (l'Sdi) e della sua possibilità di diventar fatto concreto: le ricerche dureranno dieci anni, passeranno tre presidenti degli Usa... Facendo così finta di ignorare che l'adesione italiana alia Sdi - ha detto in aula Giuseppe Chiarante, della segreteria del Pci - ha avuto il significato grave di incoraggiare quell'irrigidimento degli Usa che è stato un determinante fattore di rottura.

E a chi - come i senatori comunisti e della Sinistra indipendente - chiede da tempo e insistentemente che il Parlamento conosca il memorandum d'intesa siglato dall'Italia negli Stati Uniti, Andreotti ha risposto che il governo italiano non avrebbe «nulla da nascondere» ed è pronto a rendere noto il documento nel corso di una riunione segreta del Parlamento. Non dovrà esserci, dunque, «alcuna specifica pubblicazione, per evitare che quest'accordo diventi base per I genti e innanzitutto del trattato Abm del 1972, evitando cioè

ROMA - Ci dica, onorevole Andreotti, quali iniziative con- intese tra altri Paesi e gli Usa. Si tratterebbe, insomma, di un quella sperimentazione, quel displegamento di sistemi missimotivo in qualche modo mercantile.

Nelle stesse ore, le agenzie di stampa, dopo aver interpellato il ministero degli Esteri, fornivano un'altra spiegazione: il segreto sarebbe dovuto ad una richiesta statunitense che non rivelano accordi relativi alla difesa. Splegazioni non coincidenti. Su questo punto il Pci, con Giuseppe Chiarante, ha immediatamente replicato prendendo atto della disponibilità ora manifestata dal governo, ma ribadendo «il proprio giudizio fermamente negativo sull'adozione dei metodi della diplomazia segreta in presenza di questioni così rilevanti nelle quali è in gioco il futuro dell'umanità.

Il dibattito al Senato è andato avanti per due lunghe sedute. Andreotti — salvo un riferimento non conosciuto alla vicenda del físico Sacharov su cui torneremo - ha raccontato al Senato cose ormai arcinote. Complessivamente supina è apparsa la posizione della maggioranza, pur fra mille sfumature. Ovviamente, c'è una distanza reale tra il Pri che con il capogruppo Libero Guallieri chiede non uno ma due scudi stellari (il secondo per l'Europa) e il Psi che batte il tasto del mantenimento alla fase di ricerca del progetto Sdi, almeno per quel che riguarda l'Italia.

Proprio sull'Sdi - oltre alla seduta segreta sul memorandum (probabilmente si riuniranno le commissioni Esteri e Difesa di palazzo Madama) — discuterà nuovamente martedi l'assemblea di Montecitorio. Già ieri Chiarante aveva, comunque, chiesto al governo di sviluppare «con la massima decisione la sua iniziativa perché gli Usa nello sviluppo delle ricerche sulle guerre stellari si attengano rigorosamente all'interpretazione più restrittiva dei trattati internazionali vi-

listici nello spazio che determinerebbe una nuova e inarrestabile fase di corsa agli armamenti». Concetti sui quali sono tornati massicciamente anche gli indipendenti di sinistra Eliseo Milani, Luigi Anderlini, Gianfranco Pasquino, Claudio Napoleoni. C'è un punto particolare della trattativa svoltasi nella capitale islandese che deve interessare particolarmente l'Europa: il totale azzeramento di tutti i missili intermedi: rispetto a questo accordo — ha detto Chiarante — non si deve tornare indietro. Anzi, esso deve essere reso operativo senza subordinarlo al completamento di tutto il negoziato. Ma alla «risposta chiara» chiesta ad Andreotti è stato opposto un mediocre silenzio. Ma non era questo comportamento che attendevano dal governo italiano tutti coloro che si accingono a partecipare alla manifestazione per la pace che si svolgerà sabato a Roma e coloro che si riuniranno in preghiera ad Assisi: incontro questo al quale si è riferito anche Aminto-

Resta da riferire di Sacharov. Andreotti si stava intrattenendo sulle frontiere «piuttosto aperte» tra ricerca e sperimentazione. E ha portato ad esempio il dissenso tra il fisico sovietico e il suo governo (era l'età di Krusciov) esploso proprio sul modo di condurre gli esperimenti. Sacharov aveva inventato un missile sofisticato e voleva sperimentario racconta Andreotti - sotterraneamente, sostenendo che una scelta esterna avrebbe consentito agli americani di individuare la scoperta in due giorni dalle analisi dell'atmosfera. La scelta diversa di Krusciov indusse Sacharov ad uscire sbattendo la porta. L'episodio sarebbe inedito e, se vero, renderebbe noto un aspetto finora sconosciuto del fisico sovietico, dissidente e un po' guerrafondaio.

Giuseppe F. Mennella

ROMA — Il presidente dei Consiglio Craxi ha ricevuto leri a Palazzo Chigi il capo dei negoziatori americani a Ginevra, ambasciatore Max Kampelman da Craxi: scambio di idee sul dopo-Reykjavik

è stato tanto sul passato del negoziati sugli armamenti, | gton di proseguire con spiri- | gliendo contraddizioni e amquanto sul futuro, sull'im-patto cloè che Reykjavik può avere sul negoziati di Gineprofondendo le ultime proste avanzate da parte so vietica e sviluppando tutti L'incontro fra Kampel-man e Craxi è durato più di gli elementi suscettibili di far registrare progressi verso un'ora e mezzo. Il colloquio è un accordo quadro». Lo sforstato giudicato dall'interio-20 immediato «sarà diretto cutore americano emolto co-- dice il comunicato - a struttivo». Secondo una nota chiarire il più possibile i terdi Palazzo Chigi, Kampelman ha confermato a Craxi mini delle convergenze di gli intendimenti della amposizioni che erano state

ministrazione di Washin- I raggiunte a Reykjavik, scio- I

to costruttivo i colloqui, ap- | biguità, nel rispetto delle reciproche esigenze di sicurez-

> Quanto al collegamento fra i «cesti» negoziali sostenuto dai sovietici, il parere espresso da Kampelman è stato che esso «non dovrebbe ostacolare il conseguimento di intese nei settori dove è stato già individuato, sia pure informalmente, un equilibrio delle rispettive posizioni

a livelli molto più bassi degli armamenti, in particolare nel settore delle forze nucleari intermedie». Particolare risalto ha avu-

to nella conversazione il tema dell'iniziativa di difesa strategica americana, le «guerre stellari». Altri argomenti discussi nel colloquio con Craxi, quello degli esperimenti nucleari e degli armamenti convenzionali. Giudico positivo e impor-

Reykjavik - ha detto Craxi - le attese erano forse eccessive ma i risultati raggiunti costituiscono una buona base di partenza per i prossimi incontri». L'ambasciatore Kampel-

man ha incontrato successivamente i ministri degli Esteri Andreotti e della Difesa Spadolini.



Ginevra, Max Kampelman (a destra), durante l'incontro con i presidente del Consiglio Bettino Craxi

MOZAMBICO

Si svolgeranno martedì i solenni funerali del presidente Machel

Il pilota sopravvissuto riceve a Pretoria la visita di un diplomatico sovietico - Ancora manifestazioni antisudafricane ad Harare

mora Machel, il presidente del Mozambico morto domenica scorsa in un incidente aereo, si svolgeranno martedi 28 ottobre. A partire da oggi la salma di Machel è esposta al pubblico nel municipio della capitale, Maputo. Nonostante la calma che regna nel paese, testimoniata da diverse fonti diplomatiche, «c'è tanta incertezza e ci si chiede cosa accadrà. Quello che si teme soprattutto è un attacco del Sudafrica o una recrudesenza della guerriglia anti-governativa della Renamo. Ieri il ministro della Difesa, generale Alberto Chipande, ha esortato le forze armate mozambicane ad intensificare la lotta contro «i bandidos» e le ha messe in guardia contro «la discordia e la confusione. che potrebbero nascere dopo la morte del presidente Samora Machel.

Frattanto, nell'ospedale militare di Pretoria in cui è ricoverato, Vladimir Novosselov, il pilota dell'aereo di Machel sopravvissuto insieme con altri 9 passeggeri, ha ricevuto la visita della moglie Nadina e di un diplomaico del suo paese, Nikolai Karpenko, secondo segretario dell'ambasciata dell'Urss a Maputo. La presenza di Karpenko a Pretoria costituisce un fatto eccezionale visto che il Sudafrica e l'Unione Sovietica non hanno relazioni diplomatiche. Il secondo segretario dell'amba-sciata dell'Urss in Mozambico prima di visitare il connazionale si è incontrato col ministro degli Esteri sudafricano Pik Botha, Impegnatissimo a dimostrare la piena estraneità del suo paese all'incidente che è costato la vita a Machel. Al proposito, Awie Maiais, il portavoce del ministero degli Esteri del governo Botha, ha fatto sapere ieri che Pretoria considera del tutto «Infondate» le accuse mosse al sudafricani circa | Bulawayo.

MAPUTO - I funerall di Sa- | il loro presunto coinvolgimento, diretto o indiretto, nella sciagura aerea di domenica. Pertanto li governo non ritiene nemmeno necessario replicare a tali accuse. Sull'argomento in matti-nata la radio controllata dal

governo aveva affermato: •Le circostanze della tragedia (della morte di Machel) forniscono un'arma troppo preziosa da adoperare contro il Sudafrica perché sia ac-cantonata dai fatti... Nell'attuale clima internazionale prossimo all'isterismo, questo paese è diventato il bersaglio legittimo per le accuse più strampalate.

Accusando durissima-mente il Sudafrica e ritenen-

dolo direttamente responsabile della morte del presidente mozambicano, ieri il leader libico Gheddafi e il presidente iraniano Khamenei hanno espresso le proprie condoglianze al partito Frelimo e al governo del Mozambico.

HARARE - Ancora disordini nella capitale dello Zimbabwe, dove leri la polizia ha disperso a manganellate circa 700 giovani che chiedevano la liberazione dei loro compagni, circa un centinaio, arrestati martedì scorso dopo le violente manifestazioni contro la sede delle lince aeree sudafricane ad Harare, e l'ambasciata del Malawi. I manifestanti, che issavano cartelli con l'immagine di Samora Machel, si sono diretti prima alla cen-trale di polizia, poi alla sede del Parlamento quindi a quella del giornale The Herald. Tra i numerosi striscioni issati si leggeva: «Vogliamo la testa di Botha. (il presidente del Sudafrica) e Banda sarà crocifisso. (Banda è il presidente a vita del Malawi, Stato che si ritiene fornisca basi alla guerriglia anti-Frelimo della Renamo). Un'analoga manifestazione si è svolta in un'altra città dello Zimbabwe,

STRASBURGO

Parla Savimbi, il ribelle dell'Angola Protesta Pci

Nostro servizio

STRASBURGO - (g.m.) - II mercenario sudafricano Jonas Savimbi ha tenuto ieri una conferenza in una sala del Parlamento europeo, messa a disposizione dal Gruppo democristiano, su invito di alcuni europarlamentari de e della destra. Savimbi è il capo dell'Unita, una organizzazione terroristica che opera con l'appoggio sudafricano e dell'amministrazione Reagan per la destabilizzazione dell'Angola.

In una conferenza stampa svoltasi a Strasburgo, Renzo Trivelli e Francis Wuertz, del Gruppo comunista, hanno denunciato la presenza di Savimbi come una inammissibile manovra in appoggio al regime razzista del Sudafrica e alle azioni terroristiche svolte in Angola dai mercenari dell'Unita, una organizzazione che non ha alcuna legittimazione internazionale.

La presenza di Savimbi rischia ora anche di provocare una crisi nei rapporti tra Parlamento e Comunità europea con i paesi Acp (dell'Africa, dei Ca-raibi e del Pacifico) associati alla Cee. Gli ambasciatori di questi paesi hanno diffuso una dichiarazione solenne in cui si mettono in guardia il Parla-mento e la Comunità sul fatto che qualsiasi forma di appoggio all'Unita costituirebbe un atto ostile verso questi Stati e una violazione della lettera e dello spirito della Convenzione di

Weinberger: nessuna trattativa sulla Sdi

Il capo del Pentagono lo ha detto alla Nato - Ma dalla riunione di Gleneagles sono emerse differenze fra americani e alleati Questi ultimi vorrebbero un negoziato con i sovietici prima di passare al dispiegamento - Posizioni diverse anche sugli euromissili

Dal nostro inviato GLENEAGLES (SCOZIA) -Non ci sarà alcuna trattativa con i sovietici sulla installazione delle «armi stellari»: stiamo facendo la ricerca sulla Sdi perché siamo fermamente intenzionati a dispiegare il sistema, gli esperimenti sono necessari e anch'essi, quindi, non possono essere oggetto di accordi con Mosca. Un negoziato, semmai, potrà esserci sulla possibilità di trasferire ai sovietici, tra dieci anni come ha proposto Reagan a Reykjavik, la tecnologia che intanto sarà stata acquisita. Il segretario alla difesa Usa Caspar Weinberger ha suggellato così, ieri, la riunione della Nato a Gieneagles, in Scozia. rendendo d'un tratto eviden-

te il carattere del tutto acca-

demico della discussione che

per due giorni aveva tenuto

Ginevra, ambasciatore Max

Kampelman, venuto a infor-

marlo sul dopo-Reykjavik. Il

colloquio, come hanno spe-

cificato fonti americane, non

giudizio da dare a proposito i dell'accordo sugli euromissili delineatosi nel vertice Reagan-Gorbaciov e poi caduto sullo scoglio, appunto, della

Non è chiaro quanto Weinberger esprima il pensiero dell'amministrazione Usa, dai seno della quale sono venuti segnali diversi sul margini di negoziabilità della «iniziativa di difesa strategica» accompagnati da qualche flessibilità sovietica sui confini di ciò che Mosca sarebbe disposta a considerare ancora nei limiti del trattato Abm e quindi «consentito» agli americani. È chiarissimo, invece, che la riunione del «gruppo di pianificazione nucleare. Nato a Gleneagles ha confermato in pieno che la Sdi resta l'ostacolo per ora insuperabile sulla via degli accordi sul disarmo. Ciò cooccupati i suoi colleghi sul I stituisce un fattore di divi-

sione nell'alleanza atlantica? Il comunicato finale dell'incontro segnala, è vero, una solidarietà piena con la linea negoziale americana, e anzi, «forte appoggio alla ricerca su sistemi spaziali e di difesa», pur se accompagnato dalla precisazione «nei limiti consentiti dal trattato Abm. Ma già nella conferenza stampa finale, tenuta

da Weinberger, dal segretario generale dell'alleanza Lord Carrington e dal ministro britannico George Younger, sono emerse differenze che sicuramente hanno un peso e lo avranno in futuro. Younger, per esemplo, non ha potuto non ricordare la posizione della signora Thatcher, corrispondente più o meno a quella degli altri maggiori governi europei, secondo cui la Sdi, prima di passare dalla fase della ricerca e della sperimentazio- I represso non significa, ov-

to, deve essere, appunto, oggetto di una trattativa con i sovietici. Sull'ipotesi di accordo su-

gli euromissili, l'eopzione zero. delineatasi a Reykjavik, invece l'intesa è stata ristabllita e non c'è alcun dissapore tra Washington, gli europel e il comando militare Nato. Il generale tedesco Hans-Joachim Mack, vice del comandante supremo delle forze alleate in Europa gen. Rogers, che aveva sollevato dubbi sulla convenienza del «pacchetto di Reykjavik. è stato messo a tacere e nel documento sulle «direttive politiche, che fra l'altro aggiorna le procedure per l'uso delle armi nucleari in vigore ormai da 17 anni, și è avuta cura di ricordare che comunque spetta ai responsabili politici la priorità nelle decisioni. Il fatto che Mack sia stato

ne a quella del dispiegamen- | viamente, che i dubbi siano | dato che le armi a corto ragscomparsi. Soprattutto quelli relativi al problema che il generale tedesco -- forse anche a nome del suo governo, o della parte del suo governo cui appartiene il ministro Difesa Manfred della Wörner - aveva posto più esplicitamente: una eliminazione totale dei missili a medio raggio renderebbe lo

> cia del missili sovietici a corto raggio, gli Ss-21, Ss-22 e Ss-23 dislocati in Cecoslovacchia e nella Rdt. Non a caso, il comunicato afferma la necessità di «disposizioni adeguate- concernenti i missili a corto raggio. La frase sembra rimandare all'ipotesi dell'apertura di un negoziato specifico appena conclusa l'eventuale intesa

sugli euromissili, e questo è

parso voler sottolineare Lord

Carrington quando ha ricor-

in più all'anno. I redditi indi-

viduali saranno tassati del

schieramento occidentale

«nudo» di fronte alla minac-

gio vennero installate dai sovietici come «contromisura» al dispiegamento dei Pershing-2 in Germania occidentale, e che quindi, scomparsi questi, Mosca non dovrebbe oblettare ad eliminarle. Lo scenarlo abbozzato a Reykjavik sarebbe un congelamento di Ss-21, Ss-22 e Ss-23 fino al raggiungimen-to di un'intesa in base alla quale verrebbero distrutti o ritirati a «distanza di sicurezza». Weinberger, però, ha insistito molto a Gleneagles sulla necessità, per la Nato, di emantenere la parità in ogni momento», ed è ampiamente noto che una parte dell'alleanza e dell'amministrazione Usa puntano, più che alla eliminazione delle armi a corto raggio sovieti-

che le contrasti. Paolo Soldini

che, a uno «scudo europeo»

Brevi

Urss-Corea del Nord, Kim II Sung a Mosca MOSCA - Il segretario generale del Cc del Partito dei lavoratori della Corea del Nord, Kim Il Sung, è arrivato ieri a Mosca su invito del segretario generale

Libano, liberato insegnante università BEIRUT — Nabil Matar, un insegnante cristiano dell'«American University» di Beirut Ovest è stato liberato ieri mattina. Matar era stato rapito il 6 giugno

Enrile rimane nel governo filippino

MANILA - Il presidente Cory Aquino ha confermato ieri che il suo ministro della Difesa Juan Ponce Enrile rimane in carica, nonostante le sue divergenze sulla politica seguita dal nuovo regime, in particolare sulle aperture verso la

Seul, si dimette vicepresidente parlamento SEUL - Il vicepresidente del parlamento sudcoreano Cho Youn ha presente to leri le dimissioni in seguito all'arresto avvenuto la settimana scorsa dal deputato dell'opposizione Yoo Hwan dietro l'accusa di propaganda comuni-

Giustiziata spia sovietica in Urss MOSCA — Adolf Tolkaciov, un cittadino sovietico impiegato in un istituto di

ricerca di Mosca, arrestato lo scorso anno per spionaggio a favore della Cia, è stato condannato a morte e giustiziato. Lo riferiva ien la «Tass». Visita del papa in Polonia

VARSAVIA - La Conferenza dei vescovi diocesani polacchi riunitasi ieri ha esaminato, tra l'altro, i problemi legati alla terza visita di Giovanni Paolo II nella sua patria. I primi particolari sarebbero già stati definiti. Il papa dovrebbe tornare in Polonia verso la fine del giugno '87, la visita dovrebbe durare tre olorni e toccare soprattutto le diocesi settentrionali di Danzica, Gorzow Koszalin e Stettino. Il papa si recherebbe anche all'Università di Lublino nella

quale è stato professore Petroliera colpita nel Golfo

KUWAIT - Una petroliera del Kuwait è stata colpita ieri mattina, al largo dell'emirato, da un missile iraniano sparato dalla marina di Teheran, leri seri non venivano segnalate vittime.

Hasenfus accusa Reagan

NICARAGUA

«Ora mi ha abbandonato» WASHINGTON - II mercenario americano Eugene Hasenfus, catturato il 6 ottobre in Nicaragua (unico superstite dell'aereo carico di armi

per i contras abbattuto dai

sandinisti) accusa il governo

degli Stati Uniti di averlo abbandonato. Intervistato dalla «Nbc», nel carcere di Managua dove viene detenuto in attesa di giudizio ha sostenuto: «Sono colpevole di tutto quello di cui sono stato accusato. Che cosa potevo dire? Che non trasportavo armi leggere e munizioni alla loro resistenza? .. Il mercenario ha quindi ribadito alla rete televisiva di essere sicuro di aver lavorato per la Cia e di sentirsi ora scaricato dall'amministrazione Reagan: «Tutto quello che ho sentito sono cose negative: che non mi conoscevano, che non sapevano quello che avveniva qui. Qualcuno doveva saperlo».

Hasenfus ha detto di aver lavorato «per un pagatore. È : un fatto chiaro. Che sia considerato un mercenario o un soldato di ventura non fa differenza. Che cosa si aspettavano che dicessi? Si aspettavano che prendessi l'aereo e lo nascondessi? Adesso ho bisogno di aiuto». Il caso Hasenfus è rimbalzato anche alle Nazioni Unite. A New York ii ministro degli Esteri del Nicaragua, Miguel D'Escoto, ha accusato l'amministrazione Reagan di praticare la legge della giungia, ma ha affermato che il mercenario americano «dal momento che viene processato in Nicaragua, può attendersi... la giustizia sandinista che è sempre misericordiosa».

L'avvocato di Hasenfus, Enrique Sotelo, deputato del partito conservatore all'opposizione in Nicaragua, ha sostenuto leri a Managua : che la confessione del suo assistito è stata «estorta», mentre l'unico reato del mercenario americano sarebbe: quello della violazione dello: spazio aereo. L'avvocato dell'industria. Fra i nuovi ministro della Giustizia, ha nomi di maggior spicco c'è i rifiutato alla difesa di Ha-

Strasburgo: l'Europa faccia sentire la sua voce ai negoziati sul disarmo

Largo consenso all'Europarlamento - Chiesto ai ministri degli Esteri della Comunità di sviluppare un'azione comune - Fermo no ai piani di militarizzazione dello spazio

Nostro servizio

STRASBURGO - Il dibattito svoitosi negli ultimi due giorni al Parlamento europeo ha registrato un largo consenso sulla necessità che la Comunità europea venga associata a tutti i negoziati in corso facendo valere i suoi specifici interessi di sicurezza e di disarmo nella fase che si è aperta con il vertice di Reykjavik. Al ministri degli Esteri europei, riuniti nella cooperazione politica, è stato chiesto in particolare di sviluppare un'azione comune il cui oblettivo immediato sia l'interdizione e la soppressione delle armi chimiche, il dimezzamento di quelle nucleari strategiche, la sop-

- ed è questo un fatto significativo - era stata battuta in Commissione con i voti della sinistra una risoluzione di un gollista francese in cui si proponeva la partecipazione europea al progetto di guerre stellari america-

L'opposizione alla Sdi (guerre stellari) è stata ribadita nel corso del dibattito dai socialista olandese Pieter Dankert, dal presidente del gruppo comunista, Gianni Cervetti, ma anche ad esemplo - ed è questa una prova della crescente preoccupazione che si registra nell'opinione pubblica europea per le prospettive di una militarizzazione dello armi convenzionali e l'ela- in qualche modo contribui- per il raggiungimento nei borazione di misure di fidu- re a una maggiore sicurez- termini più chiari possibili e

che esistono negli stessi amblenti americani sulla sua fattibilità, l'unico suo effetto - ha detto - potrebbe essere solo quello di indurre i sovietici a moltiplicare i loro missili strategici. Come abbiamo criticato, ha detto Cervetti nel suo intervento, la scelta sovietica che ha portato alla sostituzione di vecchi missili con I nuovi Ss-20, ci opponiamo ora decisamente alla Sdi: disarmare non può significare assolutamente sostituire armi vecchie con armi nuo-

Cosa può quindi fare oggi l'Europa per far sentire la sua voce nei negoziati in corso? Una precisa proposta pressione ad Est e ad Ovest | spazio — dal conservatore | è stata qui avanzatà su que-dei missili nucleari a media | inglese Catherwood. Que- | sto tema dal presidente del portata (i cosiddetti euro- st'ultimo ha respinto l'idea gruppo comunista. Occorre missili), la riduzione delle | che lo scudo spaziale possa | unirci, ha detto, insistere

cia reciproca. In precedenza | za. A prescindere dai dubbi | nei tempi più rapidi possibili di un accordo su una questione che più direttamente interessa l'Europa, e cloè l'eliminazione degli euromis-sili, sulla quale le possibilità di intesa tra russì e americani sembravano essere andate avanti a Reykjavik. Certo, ha aggiunto, accordi parziali di questo genere possono creare problemi in altri campi, ma hanno il vantaggio, in primo luogo, di diventare elementi dinamici nel processo generale di disarmo e di sicurezza e di contribuire a quella recipro-ca fiducia che è assoluta-mente necessaria per anda-re oltre. Il quadro di riferimento più generale dovrebbe intanto essere l'osservanza degli accordi esistenti, in particolare dell'accordo

URSS

La riforma fiscale è diventata a Mosca operante

WASHINGTON - II presidente Reagan ha posto ieri la sua firma alla legge che tiforma il sistema fiscale americano. La legge è così diventata definitiva e operante. Le nuove norme semplificano di molto il macchinoso sistema finora in vigore, riducendo a due i tetti delle aliquote dovute dai cittadini al fisco: il 26 per cento per i redditi individuali, e il 34 per cento per i redditi delle imprese. Il Cremlino. nuovo sistema non dovrebbe portare ad alcun inasprimento fiscale, ma ad una redistribuzione del gettito in base alla quale le imprese verseranno nelle casse dello Stato 120 miliardi di dollari

II Nobel **Elie Wiesel** in visita

MOSCA - È arrivato ieri a Mosca, dove si tratterà fino a domenica. Elie Wiesel, premio Nobel per la pace di quest'anno. Lo scrittore, che è nell'Urss su invito delle autorità sovietiche, ha detto ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto che nel programma della sua visita non è previsto un incontro con Gorbaciov, ma ha auspicato di poter incontrare il capo del Alla domanda di un gior-

nalista se intenda sollevare il problema dei dissidenti ebrei che attendono di poter emigrare dall'Urss, e in particolare il caso di Sakharov, per parlare insieme a lui della comune esperienza del Nobel». Ad acco-Abm del 1972, che costitui-sce parte essenziale della co-struzione di una base per gli accordi di disarmo.

15 per cento se l'imponibile è sino a 17.850 dollari per una persona non sposata, e 29.750 per marito e moglie

FRANCIA

Già espulsi in un mese quasi duemila stranieri

PARIGI - Sono già quasi duemila i lavoratori stranieri espuisi dalla Francia in poco plù di un mese. Lo ha riferito il ministro delegato alla sicurezza Robert Pandraud. E l'intenzione del governo è quella di proseguire in questa vera e propria caccia allo straniero, resa possibile dalla nuova legislazione approvata nella prima metà di settembre.

Dopo l'espulsione sabato scorso di 101 cittadini del Mali, ritenuti in situazione irregolare (ricondotti sotto scorta a Bamako su un aereo charter) ieri sono stati mandati via quattro senegalesi, mentre un quinto dovrà lasciare la Francia entro 15 giorni. E sempre ieri, la Fe-Giorgio Mallet che facciano una denuncia tenuti nel campo di Auniale: un insulto per i popoli congiunta.

INDIA

Rimpasto ministri

ieri ha personalmente comunicato alla stampa uno dei più grossi rimpasti governativi avvenuti negli ultimi tempi. Ben cinque ministri sono usciti dall'esecutivo e sette nuovi sono entrati. Per molti altri vi è stato un cambio di dicastero. La «vittima» più illustre di questo che è l'ottavi rimpasto voluto da Ghandhi dal 1984, è suo cugino Arun Nehru, ministro della Sicurezza interna e uomo molto potente all'interno del partito del Congresso. Anche V. N. Gadgil, che reggeva l'informazione, è stato rimosso dall'incarico. Il ministro degli Esteri Shiv Shanker è stato invece spostato al ministero del Commercio e sostituito da Narrain Dutt Tiwari, ex titolare americano Griffin Bell, già Arjun Singh, vicepresidente senfus, ma sarà oggi a Madel partito del Congresso, insediato alle Comunicazioni.

nel governo, sette nuovi

NEW DELHI - II primo mi-

nistro indiano Rajiv Gandhi